

SETTIMANA SINDACALE

Nell'interesse di tutti

I metalmeccanici sono più che mai al centro della vicenda sindacale. Le loro vertenze sono difficili. Le trattative con i padroni privati...



TRENTIN - I metalmeccanici per il contratto e il Mezzogiorno

re e soprattutto concretizzarsi in scelte e misure. Il fronte, cosiddetto delle lotte sociali, non va abbandonato anche nel fuoco della battaglia contrattuale.

E' appunto quanto ha fatto il direttivo della CGIL nei giorni scorsi aprendo in pratica il dibattito che dovrà sfociare nell'ottavo congresso della Confederazione.



LAMA - La CGIL si batte per una svolta economica

economiche, non può fondarsi sul sacrificio delle masse lavoratrici, è possibile.

Si prepara in tutto il paese la manifestazione di venerdì a Roma

Eccezionale mobilitazione popolare per la giornata dei metalmeccanici

Le adesioni dei braccianti e dei ferrovieri - Iniziative in Toscana, Liguria, Lombardia - Domani la Federazione Cgil, Cisl, Uil e i sindacati di categoria decideranno una azione generale

Da domani, in risposta all'attacco padronale

Scioperi articolati alla FIAT Mirafiori

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Lunedì in tutto lo stabilimento FIAT Mirafiori - carrozzeria, meccanica e pressatura - gli scioperi per il contratto saranno articolati in due riprese, dalle 8 alle 9 e dalle 10 alle 11 nel primo turno ed analogamente nel secondo.

Si tratta di proposte precise ed è su di esse, e non slegate in tutti i modi lo sviluppo della trattativa al tavolo delle aziende a partecipazione statale.

Il fronte padronale non è unito. Esistono al suo interno forti contrasti. Gli intransigenti vanno isolati intensificando la lotta nei punti nevralgici, rafforzando l'unità, sviluppando la politica delle alleanze, incalzando padroni e governo e forze politiche loro amiche con un discorso positivo, fatto di proposte concrete alternative.

Romano Bonifacci

In meccanica i lavoratori avevano deciso di articolare le fermate in ore diverse per le linee di montaggio e i reparti sala prova, finzione e collaudo; la direzione aveva risposto che il contratto di una linea, facendo invece funzionare l'altra, col chiaro intento di discriminare e dividere i lavoratori.

Si erano poi avute giovedì, in seguito a fermate di reparto, sospensioni per rappresaglia di 2.500 operai alla carrozzeria di Mirafiori e 1.000 all'OSA Lingotto. Ma con queste intimidazioni la FIAT non è riuscita ad intaccare la capacità dei lavoratori di attuare gli scioperi come concordato nei Consigli di fabbrica. Alle Ferriere sono in corso da un paio di settimane scioperi con orari diversi e secondarie delle "zone" del complesso siderurgico.

A conferma della sua volontà di drammatizzare la vertenza contrattuale, la FIAT ha annunciato ieri il licenziamento in tronco di un altro delegato, Leonardo Maresca della Motori Avio, che la scorsa settimana era stato picchiato selvaggiamente e mandato in ospedale dai guardiani della fabbrica. Anche alla filiale FIAT di Corso Bramante alcuni operai, che giovedì rientrarono dallo sciopero e dai cortei, sono stati aggrediti con pugni e calci dai guardiani.

Michele Costa



Roma, novembre '69: 100 mila metalmeccanici danno vita ad una grande manifestazione unitaria per il contratto, le riforme e la democrazia

Da circa un mese la categoria lotta per il contratto

Gli elettricisti non vogliono lasciare il Paese al buio

I dipendenti dell'Enel e delle Aem si battono contro l'aumento delle tariffe, per una "energia pulita", per la ristrutturazione del settore elettromeccanico - Gli attacchi al diritto di sciopero

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Da circa un mese, è aperta la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori elettrici, che dipendono dall'ENEL, dalle AEM (Aziende elettriche municipalizzate) e da alcune fabbriche private che si autoproducono energia elettrica.

Non è una vertenza facile. Le trattative con l'AEM di Sesto San Giovanni, mentre quelle con l'ENEL proseguono anche se l'ente ha già chiaramente manifestato una posizione di chiusura su tutti i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa.

Che cosa vogliono, in sostanza, gli elettricisti? Al centro delle loro rivendicazioni vi sono il blocco delle tariffe nel quadro delle necessarie misure contro la politica dell'aumento dei prezzi, la necessità di un'energia pulita, non inquinante per la quale vi deve essere una partecipazione democratica alle scelte ubiquestionali, una nuova politica dell'energia intesa come ristrutturazione del settore elettromeccanico, per lo sviluppo del Mezzogiorno, la piena occupazione, il rilancio di una scelta nucleare che imponga una seria politica di ricerca e lo svincolo dai monopoli americani.

Centro questi contenuti politici della piattaforma rivendicativa degli elettricisti per il nuovo contratto è in atto una pesante offensiva padronale che con tutti i mezzi tenta di rompere il fronte dei lavoratori, presentando la categoria come una categoria che rivendica soltanto miglioramenti economici, e che si oppone quando sciopera perché lascia il paese al buio.

Domani, lunedì, la segreteria della federazione CGIL, Cisl, Uil e quelle di tutti i sindacati di categoria esamineranno la possibilità di attuare un'azione a carattere nazionale, e più precisamente uno sciopero generale, nel corso di una riunione congiunta che avrà luogo a Roma nella sede della Cisl. Da parte sua la presidenza nazionale dell'ACIL, nell'esplicito impegno di appoggio all'organizzazione di metalmeccanici, ha invitato le sue istanze periferiche a compiere ogni sforzo di mobilitazione e di impegno per la riuscita della giornata di lotta e il pieno successo della vertenza.

mento delle grandi masse alla lotta dei lavoratori di questo importante servizio. Disservizi a seguito delle forme di lotta messe in atto dai lavoratori elettrici (nonostante quello che dice l'ENEL e i giornali padronali) non se ne sono registrati. Un'analisi fatta dalla Federazione lavoratori elettrici milanesi degli scioperi effettuati negli anni '70, '71 e '72 (per il contratto, per le riforme e per altri motivi) in una zona -

quella di Sesto San Giovanni e dei comuni limitrofi - dove energia elettrica se ne consuma parecchia, mostra che soltanto in due casi si sono verificati disservizi, e soltanto per pochissimo tempo. Con gli attacchi antisciopero si vuole soprattutto minare l'unità della categoria, una unità realizzata proprio con le forme di lotta finora attuate.

Domenico Comisso

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

- Il 1° marzo 1973 saranno rimborsabili le sottostate obbligazioni IRI 6% VENTENNALI - OBBLIGAZIONI IRI 6% 1955-1975 per nominali L. 1.400.000.000 sorteggiate nella diciottesima estrazione. OBBLIGAZIONI IRI 6% 1956-1976 per nominali L. 1.400.000.000 sorteggiate nella diciassettesima estrazione. OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1977 per nominali L. 2.700.000.000 sorteggiate nella sedicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in tre distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Verzellina, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1955-1975, IRI 6% 1956-1976 oppure IRI 6% 1957-1977) poiché per ciascuno dei tre prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. NOXACORN. CHIESTE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISCO DEL PIEDE.

Presenza di posizione di Cgil-Cisl-Uil sulla vertenza dei tranvieri

Il governo non vuole affrontare il grave problema dei trasporti

I 220 mila lavoratori si battono per il rinnovo del contratto scaduto nel dicembre scorso - Nuovo programma di scioperi articolati dal 12 - La Federazione sindacale si impegna a prendere iniziative verso il potere pubblico

Dopo lo sciopero nazionale del 23 gennaio scorso i 220 mila autoforotranvieri riprendono la lotta per il contratto e la riforma del servizio. I sindacati hanno proclamato 10 ore di scioperi articolati da effettuarsi nel periodo 12-22 febbraio, per rispondere ai pesanti effetti delle controparti (associazioni delle autolinee private e poteri pubblici) di entrare nel merito di alcuni aspetti significativi della vertenza, quali l'intervento del sindacato nell'organizzazione del lavoro, la determinazione degli organici, l'abolizione degli appalti, la riduzione dell'orario di lavoro e più in generale il programma di riforma del servizio.

«Oltre a questo premeditato atteggiamento imprenditoriale - continua il comunicato - la Federazione CGIL-CISL-UIL registra un non meno deprecabile atteggiamento governativo per la insensibilità dimostrata verso un problema di tale importanza quale è quello del pubblico trasporto del governo. Infatti, ignorando la recente lettera della Federazione, nella quale si indicavano alcune soluzioni e si

richiedeva un urgente incontro per la loro discussione, ha alimentato ed alimenta un comportamento di sfida soprattutto da parte degli imprenditori privati che i lavoratori respingono senza esitazioni». «La federazione CGIL-CISL-UIL, nel denunciare pubblicamente tali fatti, informa che si renderà promotrice di una nuova iniziativa verso il governo per un confronto sulla politica dei trasporti urbani ed extraurbani, la cui situazione è giunta ad un tale livello di precarietà che anche un minimo rinvio del suo esame e dei conseguenti necessari provvedimenti può costituire l'elemento di grave ulteriore perturbazione ed invita tutti i lavoratori a sostenere le iniziative delle organizzazioni territoriali per il perseguimento degli obiettivi di riforma unitamente alle azioni sindacali della categoria per il rinnovo dei suoi contratti di lavoro».

Ieri sera il ministro del Lavoro, Coppo, ha convocato per il giorno 9, nella sede del ministero, i rappresentanti delle confederazioni CGIL, Cisl e Uil, i segretari generali della categoria degli autoforotranvieri e le parti imprenditoriali interessate al rinnovo del contratto del settore

Manifestazione a Margherita di Savoia

FOGGIA, 3. Una forte manifestazione con corteo e comizio ha avuto luogo a Margherita di Savoia contro il disegno di legge del governo tendente a privatizzare i monopoli di stato e quindi le saline che operano a Margherita di Savoia. Lavoratori, amministrazione comunale, sindacati e forze politiche democratiche, hanno richiesto che il governo riveda il proprio atteggiamento nei confronti di questa categoria per scongiurare che si arrivi alla privatizzazione dei monopoli.

Grazie alla lotta operaia e all'azione unitaria dei parlamentari

Bloccati i licenziamenti alla Zanussi

La immediata protesta dei lavoratori, dei sindacati, dei partiti a Forderone, e la pronta iniziativa dei deputati e senatori della Pci, Pli, Pri e della Dc a Roma, sono valsi a far rientrare il proposito della Zanussi di avviare il minacciato processo di riduzione del proprio personale, che secondo i dirigenti del complesso dovrebbe portare al licenziamento di 2450 dipendenti.

La verità è invece un'altra: le sospensioni erano state decise, ma la pronta risposta sul luogo e a Roma la ha fatta rientrare. Ciò si desume con evidenza dal comunicato

giungente che, dopo l'incontro con l'on. Ferri, avevano messo i parlamentari Fioret (Dc), Ascari (Pri), Lizzero (Bc), Baccocchi, Tessari, Garbi, Fiamigni, Baldassarri (Pci), Conca, Lepre, Servadei (Psi), rappresentanti regionali in cui opera il gruppo Zanussi-Castor-Zoppa, con stabilimenti investiti da un processo di ristrutturazione che dovrebbe comportare - secondo i padroni - 2450 licenziamenti, contro i quali da tempo la vertenza e le forze politiche si battono.

problema del gruppo Zanussi in sede di consiglio dei ministri, non potendosi accettare che un problema dalle dimensioni economiche e sociali quale quello della riorganizzazione della Zanussi sia lasciato alle decisioni unilaterali di una parte. Si tratta invece di un problema che, investendo interessi nazionali anche per il danaro pubblico impiegato, deve essere affrontato e risolto nell'ambito di una politica di programmazione nazionale con la partecipazione del governo, delle Regioni, degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei parlamentari».

A Grosseto e Terni

La Montedison annuncia centinaia di sospensioni

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 3. Provocatorio licenziamento della Montedison al Casone di Scarlino. In vista della scadenza del permesso per lo scarico in mare delle scorie di biossido di titanio, il monopolio ha minacciato la messa in cassa integrazione di tutti gli operai dello stabilimento di biossido di titanio.

Immediata la mobilitazione e vibrata la protesta di tutti gli operai dello stabilimento che in accordo con il consiglio di fabbrica si riuniranno domani mattina in assemblea per decidere le forme di lotta e salvaguardare l'occupazione e la salute.

Immediata la mobilitazione e vibrata la protesta di tutti gli operai dello stabilimento che in accordo con il consiglio di fabbrica si riuniranno domani mattina in assemblea per decidere le forme di lotta e salvaguardare l'occupazione e la salute.

L'esecutivo di fabbrica ha respinto fermamente questa forma di ricatto che conferma la nuova struttura intimidatoria dell'azienda volta a dividere gli operai.